

Capitolo 5 - SPAZIO E AZIONE

PSICOLOGIA GENERALE

**Corso di laurea triennale interclasse in Scienze del Servizio
Sociale e Sociologia (SSSS) L-39/L-40**
Raffaella Maria RIBATTI



UniBa

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BARI
ALDO MORO

PERCEPIRE PER AGIRE

FUNZIONI DELLA PERCEZIONE:

- Percezione per il riconoscimento → garantire la nostra conoscenza del mondo
- Percezione per l'azione → guidare molteplici azioni motorie che un individuo compie sugli oggetti che lo circondano

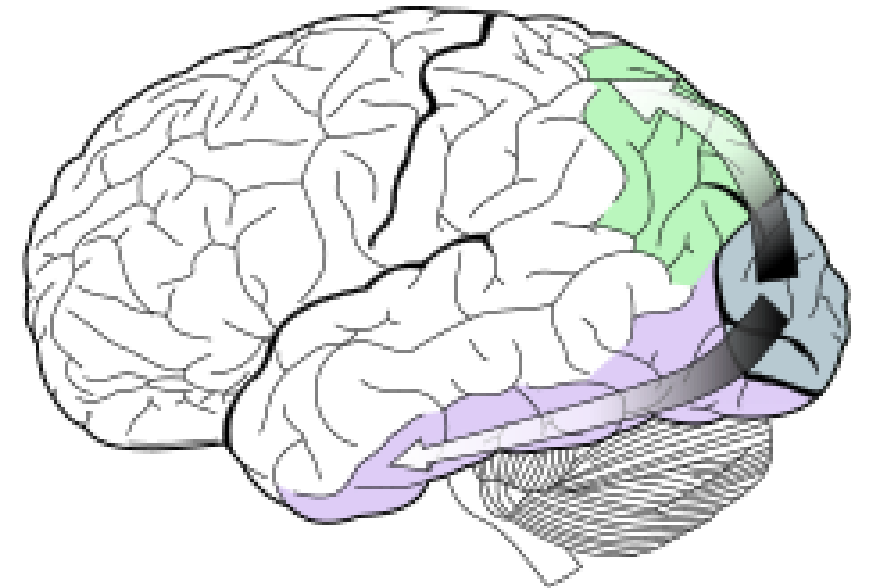
Dipendono da vie nervose e meccanismi funzionali distinti

DUE SISTEMI VISIVI DISTINTI

Via: insieme di regioni cerebrali disposte in successione e connesse tra loro

30 diverse aree corticali visive che appaiono organizzate secondo due vie o sistemi visivi distinti:

- **via visiva ventrale** → rappresentazione visiva su cui è fondata l'esperienza consapevole del mondo visivo
- **via visiva dorsale** → guidare in modo del tutto inconsapevole le interazioni motorie con gli oggetti

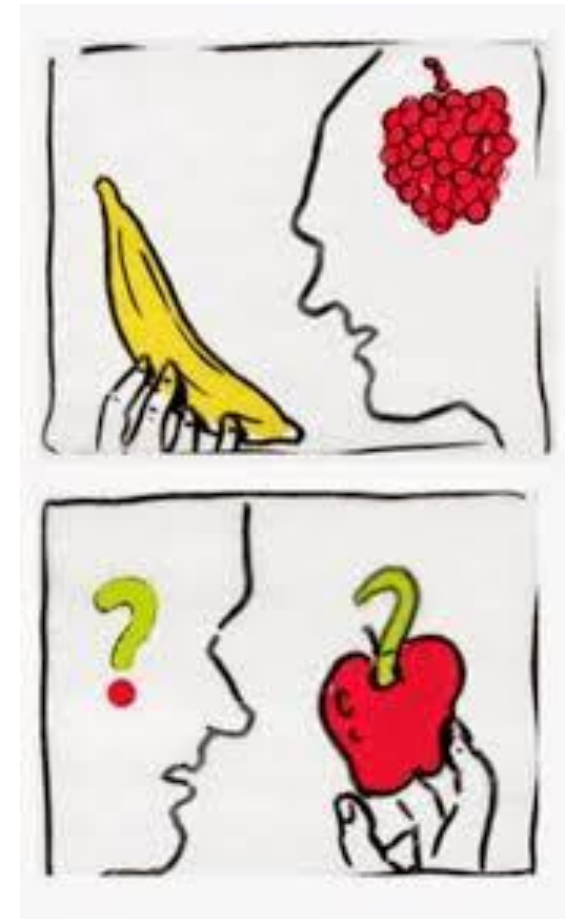


DUE SISTEMI VISIVI DISTINTI

Via dorsale e via ventrale analizzano i medesimi attributi visivi degli oggetti (forma, dimensione, orientamento e posizione spaziale), ma per scopi differenti.

Cervello normale → i due sistemi lavorano simultaneamente e di concerto

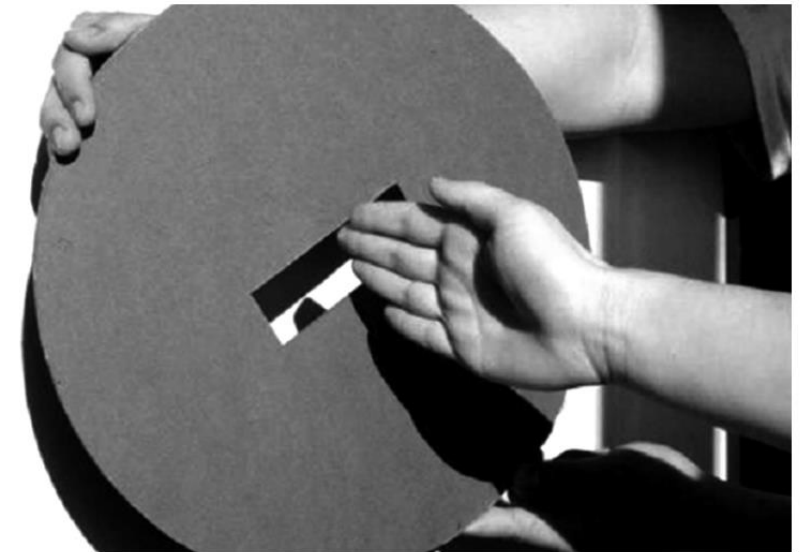
Cervello di pazienti → **agnosia visiva**: disturbo neuropsicologico solitamente prodotto da una lesione della **via visiva ventrale** → **Dissociazione tra percezione e azione**



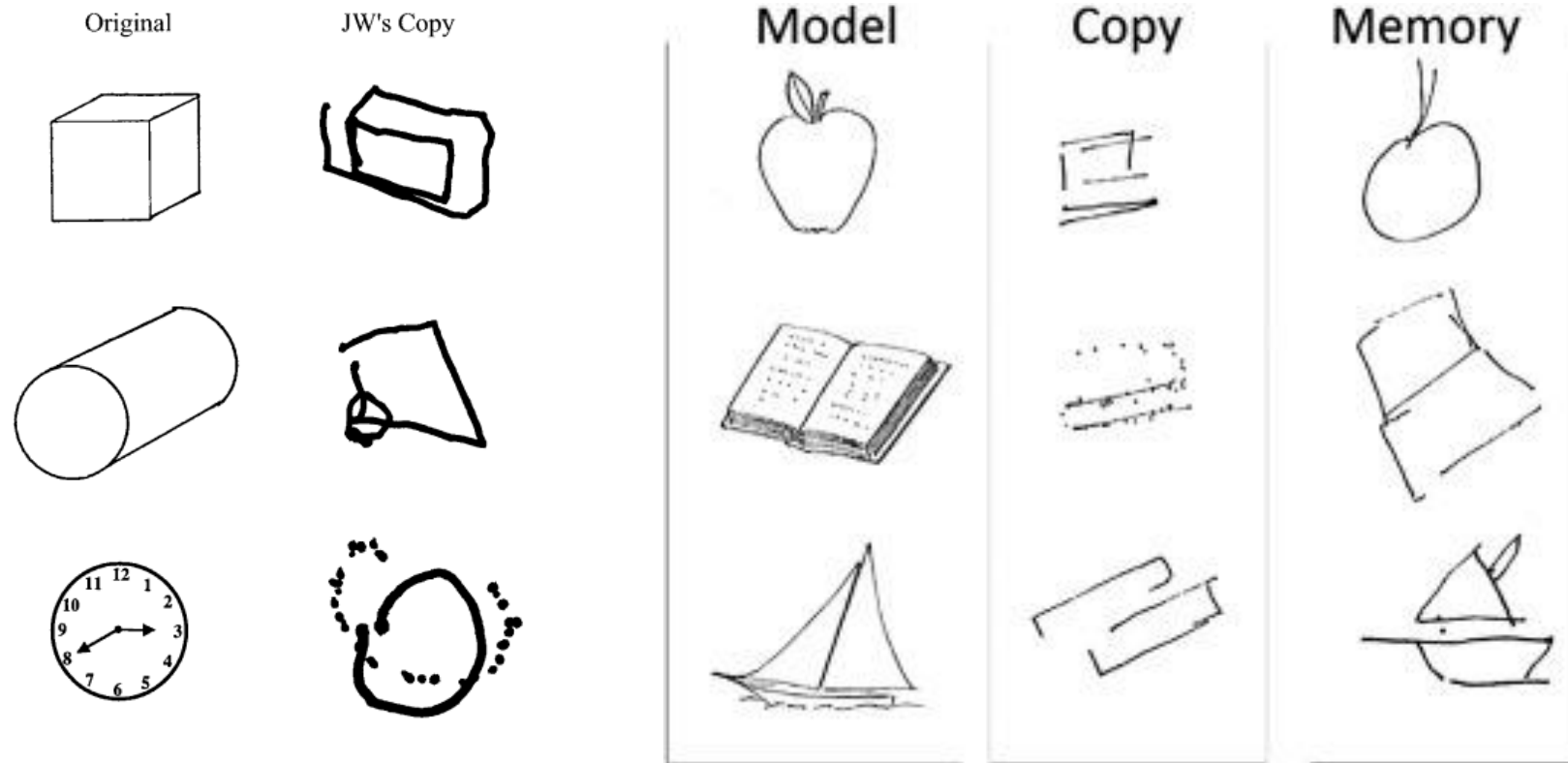
LA VIA DORSALE

Atassia ottica → disturbo causato da lesioni nella via visiva dorsale.

- Errori nella direzione dei movimenti degli arti superiori e degli occhi quando si cerca di interagire con gli oggetti nel campo visivo → Deficit visuo-motorio che si manifesta quando è necessario utilizzare informazioni visive per controllare direttamente l'azione.
- Difficoltà nella direzione dei movimenti e nell'uso di attributi non spaziali degli oggetti per guidare i movimenti (orientamento, dimensione degli oggetti).
- Mantengono la capacità di riconoscere e descrivere gli oggetti circostanti in modo adeguato.



AGNOSIA E DISEGNO

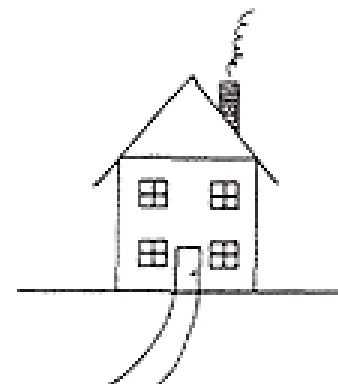
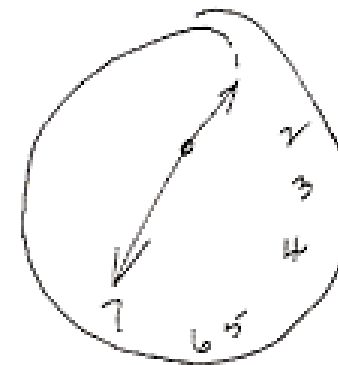
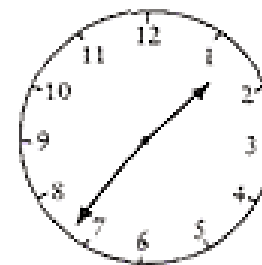
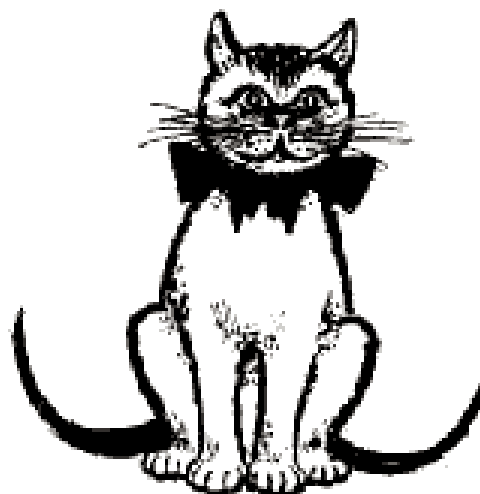
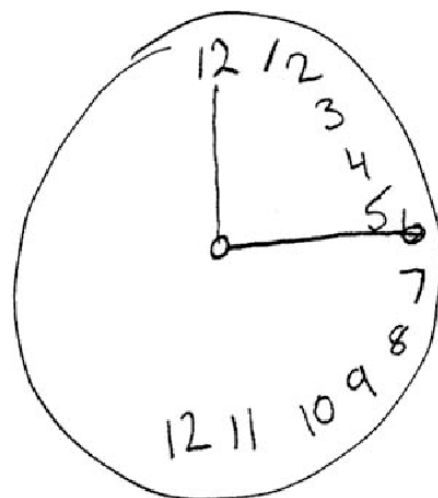


Le rappresentazioni codificate a partire dai dati sensoriali entrano poi in contatto con analoghe rappresentazioni dell'oggetto conservate nella memoria a lungo termine

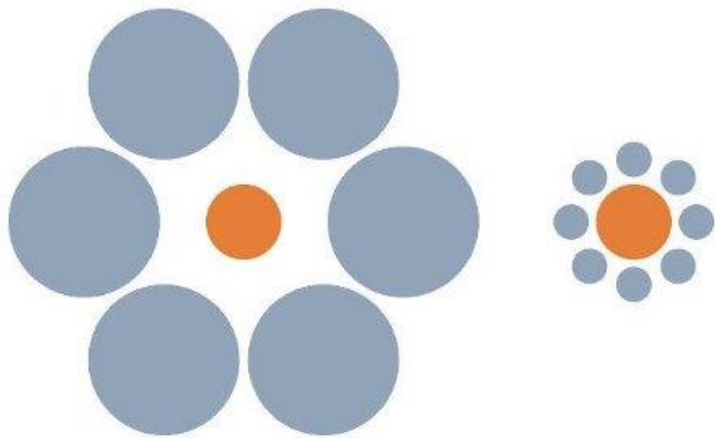
Le persone sanno cos'è una mela, ma nel momento in cui sono davanti ad un disegno di una mela, non lo riconoscono

NEGLIGENZA SPAZIALE UNILATERALE O *NEGLECT*

- Disturbo dell'attenzione che colpisce la rappresentazione dello spazio opposto alla sede della lesione parietale → i pazienti trascurano lo spazio sinistro indipendentemente dai movimenti oculari.



VISTA E GESTO DI PRENSIONE



I CERCHI DI TITCHENER E
L'ILLUSIONE DI EBBINGHAUS

La percezione è suscettibile agli effetti illusori mentre l'azione della mano no → **costanza di grandezza**: un oggetto che si allontana viene percepito della stessa grandezza nonostante il fatto che l'immagine appaia più piccola.

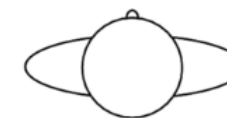
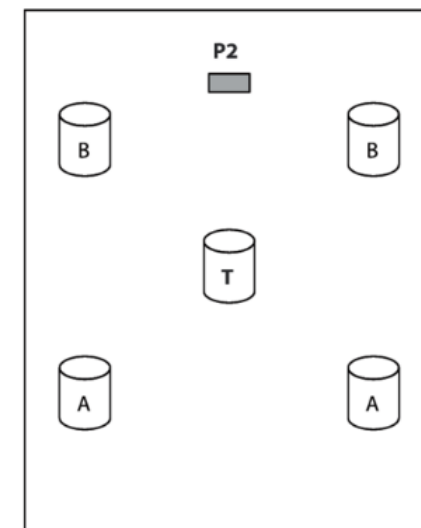
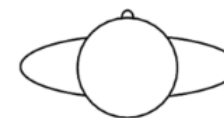
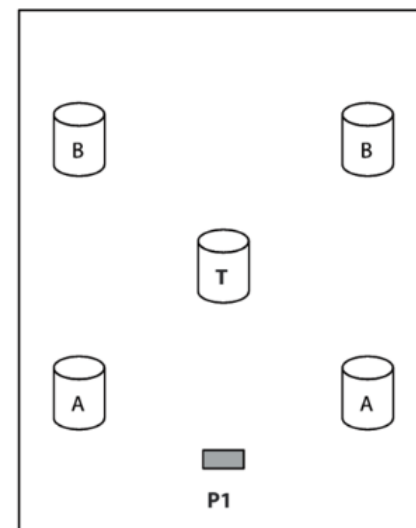
I meccanismi visivi che mediano il **gesto di prensione** non misurano le dimensioni dell'oggetto in relazione al suo contesto → computano la *reale* dimensione e distanza dell'oggetto. Ciò che vediamo (o che pensiamo di vedere!) non è uguale a ciò che guida i nostri movimenti.

- Esempio: esperimento di prensione degli oggetti dotati di led → asincronia tra risposta manuale e risposta vocale

NEGLIGENZA SPAZIALE UNILATERALE O *NEGLECT*

Distinzioni nella rappresentazione dello spazio

- **Spazio vicino o peripersonale:** regione immediatamente attorno al corpo, entro la distanza di raggiungimento del braccio → guida dei movimenti di raggiungimento e prensione.
 - gli oggetti sensoriali sono convertiti automaticamente in programmi motori → esperimento con oggetti target



SPAZIO VICINO E LONTANO

Spazio lontano o extrapersonale: regione al di là della distanza di raggiungimento, lo spazio in cui è necessario il movimento del corpo prima di poter interagire con gli oggetti.

il confine tra spazio vicino e lontano non è rigido, ma cambia dinamicamente con l'uso di attrezzi → effettore motorio



OGGETTI VISIVI E CODIFICA AUTOMATICA DELLE AZIONI

La rappresentazione mentale degli oggetti del mondo esterno include:

- **descrizione delle proprietà visive** → forma, colore, posizione (via ventrale)
 - priming semantico: visione di un oggetto che rimanda al suo significato
- **informazioni relative all'uso degli oggetti** → tipo di azioni appropriate per interagire in modo efficace con essi (via dorsale)
 - priming motorio: visione di un oggetto che determina l'accesso automatico a schemi motori utili per l'interazione con l'oggetto

NB: L'attivazione della rappresentazione motoria corrispondente all'oggetto presentato non comporta necessariamente l'esecuzione della risposta motoria → potenziamento, a un livello sotto soglia, delle specifiche azioni associate con l'oggetto.